

«Ciao Comandante» Addio a Carla Nespolo il saluto dell'Anpi

È stata la prima presidente donna dei partigiani

Il personaggio

di **Alessandro Fulloni**

Insegnante di Storia e Filosofia, pedagoga, deputata e senatrice. Una vita segnata dall'impegno, sia che ci fosse da scrivere la legge contro la violenza sulle donne o da fare luce sui danni provocati, il 23 luglio 1988, dalla fuoriuscita della nube tossica dell'Acna di Cengio, la «fabbrica dei veleni» nell'Appennino ligure.

Carla Federica Nespolo, 77 anni, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, è morta ieri mattina per un male incurabile che la stava indebolendo da circa un anno e mezzo. Il presidente Mattarella parla di lutto che «addolora la Repubblica» e sottolinea che Nespolo è stata la «prima donna» al vertice dell'Anpi, dedicando «il proprio impegno al contrasto, anzitutto sul piano culturale, educativo e civile, di tutte le forme di violenza, xenofobia, e razzismo».

Professoressa alle superiori in gioventù, si è spenta in ospedale ad Alessandria, la città in cui ha sempre vissuto. «È stata un pezzo immenso della nostra vita politica — è il ricordo di Gianfranco Pagliarulo, direttore di «Patria indipendente», rivista ufficiale Anpi — che aveva conosciuto negli anni Settanta» da diri-

gente Pci e poi con la lunga esperienza in Parlamento dove era stata deputata e senatrice dal 1976 al 1992. Come punto di riferimento «aveva Nilde Iotti con cui aveva elaborato leggi importanti in tema di diritti delle donne e ambiente».

Sul sito dell'associazione, Pagliarulo ha scritto queste parole: «Ciao Comandante, chi ha compagni non morirà». Al telefono, con voce commossa, il vicepresidente dell'Anpi ricorda «Carla come una dirigente vera» che aveva come bussola «sensibilità, attenzione, energia, visione e prospettiva di una grande donna». Aveva dato vita a progetti corposi, densi di storia e impegno. Come l'ultimo e forse il più importante e coinvolgente: quello della «memoria attiva». Ovvero la colossale digitalizzazione di testimonianze e interviste a partigiani fruibile sui social e sul sito dell'Anpi. Un racconto imponente che ha visto la fattiva collaborazione del giornalista Gad Lerner.

Ma il segno del lavoro di «Carla è stata l'unità; unità intesa come l'insieme di tutte le forze democratiche nel contrasto del rinascente fascismo», racconta il portavoce Anpi Andrea Liparoto. Di Nespolo era stata infatti la «regia», tra l'altro, delle manifestazioni che si tennero in tutta Italia dopo la tentata strage a Macerata, quando il 3 febbraio 2018 il militante di estrema destra Luca Traini cercò di uccidere degli africani sparando

dalla sua auto.

Anche durante la malattia «Carla è stata sempre presente nella sede Anpi. Dapprima fisicamente, una volta a settimana, facendo la spola in treno tra Alessandria e Roma». Poi, quando le sue condizioni si sono aggravate, «con continue telefonate, consigli, direttive». Nata a Novara, autrice di libri sull'insegnamento, era di famiglia partigiana. Il fratello di sua madre, Amino Pizzorno, era il comandante «Attilio», attivo tra Piemonte e la Liguria. La nonna, antifascista, di Genova, veniva «incarcerata tutte le volte che Mussolini visitava la città» raccontano all'Anpi.

Tanti, i messaggi di cordoglio. C'è anche quello di Liliana Segre che ha voluto ricordare «le battaglie di Carla a difesa della Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi era

● Carla Federica Nespolo, che si è spenta ieri a 77 anni, è stata la prima donna presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia

● Professoressa di Storia, è stata parlamentare, eletta con il Pci, dal 1976 al 1992

25 aprile

Carla Federica Nespolo, presidente dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia morta ieri a 77 anni,

durante il corteo per la Liberazione nel 2019 a Milano (Ansa)

